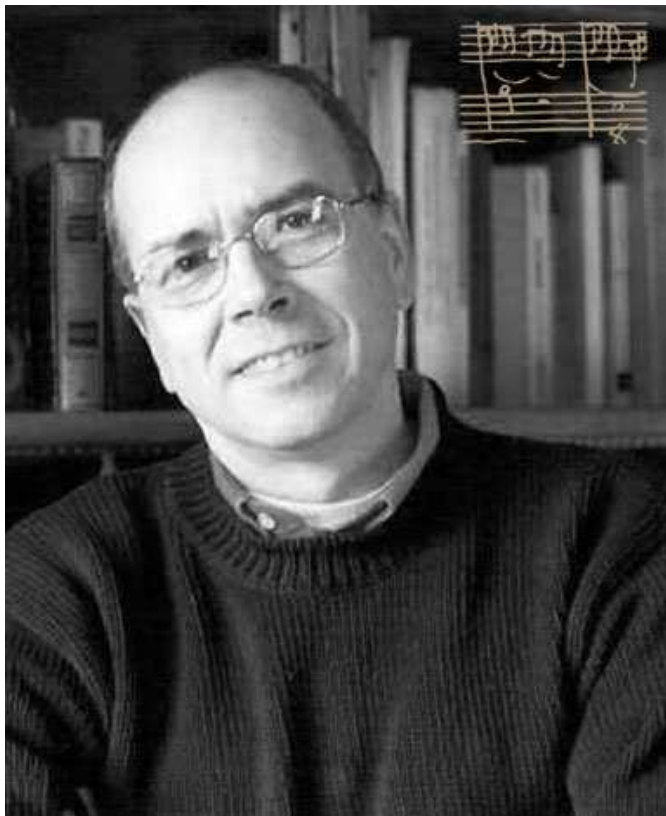


Francesco Dilaghi



Francesco Dilaghi ha studiato pianoforte con Giorgio Sacchetti (diplomandosi al Conservatorio di Firenze con il massimo dei voti e la lode), musica da camera con Franco Rossi (violoncellista del Quartetto Italiano), clavicembalo con Annaberta Conti. Nel 1980 ha conseguito la laurea in storia della musica con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze con Mario Fabbri. Ha suonato in Italia e all'estero ed ha effettuato varie registrazioni radiofoniche e televisive. Collabora da molti anni in veste di pianista e clavicembalista con l'ORT-Orchestra della Toscana, con la quale si è esibito anche come solista, e con i gruppi da camera "I solisti dell'ORT" e "Ortensemble"; suona inoltre dal 1982 in duo con il violinista Andrea Tacchi.

Come realizzatore del basso continuo ha preso parte a importanti produzioni con l'ORT - Orchestra della Toscana, con la direzione Piero Bellugi, Frans Brüggen, Ton Koopman, Gianluigi Gelmetti, Gabriele Ferro, Andrew Parrott, Paul McCreech, Simon Preston, Fabio Biondi, Christopher Hogwood. E' stato pianista collaboratore a masterclass e recital tenuti da illustri strumentisti quali i cornisti Barry Tuckwell, Radovan Vlatkovic, i clarinettisti Antony Pay, Richard Stoltzman, Sabine Meyer, Karl Leister, il fagottista Daniele Damiano, il violista Wolfram Christ, i violinisti Chiara Banchini e Carlo Chiarappa, il violoncellista Andrea Nannoni, il Quintetto di fiati dei Berliner Philharmoniker. Ha sempre svolto, accanto a quella di esecutore, una parallela attività di studio e di ricerca musicologica; fra l'altro, ha curato per l'editore Ricordi (nella collana "Maestri Italiani della Tastiera") la prima edizione moderna dell'opera completa per clavicembalo di G.B. Pescetti. È stato invitato dall'Università di Firenze e di Siena a tenere conferenze sulla musica pianistica di Debussy e recentemente ha tenuto un corso dedicato a Bach come "guest professor" nel quadro del progetto europeo Socrates-Erasmus presso il Conservatorio di Szeged (Ungheria). Ha collaborato per dieci anni come critico discografico con la rivista "CD Classica". Fra i suoi ultimi studi figura un saggio sulle *Invenzioni* di Bach pubblicato dalla Rivista Italiana di Musicologia. E' dal 1984 insegnante di pianoforte principale presso il Conservatorio di Parma, e dall'a.a. 2005-06 anche di Storia del repertorio.